

Via Principe Amedeo, 30  
46100 Mantova  
tel. 0376 204439-729  
  
provinciadimantova@legalmail.it  
www.provincia.mantova.it

Area Tutela e valorizzazione  
dell'ambiente,  
Servizio Energia, Parchi e  
Natura, VIA-VAS



TRASMESSA TRAMITE PEC

Mantova, 13/04/2023

Spett.le  
Commissione Istruttoria Regionale  
per la VIA – Ministero dell'Ambiente e della  
Sicurezza Energetica – Direzione Generale  
Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure  
di valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

e, p.c.  
Società EG Pineta S.r.l.  
[egpineta@pec.it](mailto:egpineta@pec.it)

Provincia di Brescia  
[protocollo@pec.provincia.bs.it](mailto:protocollo@pec.provincia.bs.it)

Comune di Volta Mantovana  
[voltamantovana.mn@legalmail.it](mailto:voltamantovana.mn@legalmail.it)

Comune di Cavriana  
[comune.cavriana@pec.it](mailto:comune.cavriana@pec.it)

Comune di Lonato del Garda  
[protocollo@pec.comune.lonato.bs.it](mailto:protocollo@pec.comune.lonato.bs.it)

Parco Regionale del Mincio  
[parco.mincio@pec.regione.lombardia.it](mailto:parco.mincio@pec.regione.lombardia.it)

**OGGETTO: Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI INTEGRAZIONI (S.I.L.V.I.A. procedura VIA0220-MA)**

Proponente: Società EG Pineta S.r.l.

Progetto: Progetto "Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza di immissione pari a 29,65 MW da realizzare nel Comune di Volta Mantovana (MN) e delle relative opere disconnessione alla RTN".

Con riferimento alla nota di Regione Lombardia del 17/03/2023 (in atti prov. al prot. n. 15527 del 20/03/2023) di comunicazione a tutti gli Enti dell'avvenuto deposito della documentazione nel sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativa al progetto indicato in oggetto (Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0220-MA), e recante l'avviso di convocazione di un incontro, volto alla presentazione da parte del Proponente dello Studio di Impatto Ambientale e del progetto allegato all'istanza

Considerato che nella medesima nota Regione Lombardia chiede agli enti in indirizzo un parere di competenza o eventuali richieste di integrazione;

Valutata quindi la documentazione tecnica presentata dal Proponente e considerati gli esiti dell'incontro;

Considerato che l'area di progetto è posta all'interno di ambito territoriale mantovano caratterizzato da elevata sensibilità naturalistica-ambientale e paesaggistica (l'area è ricompresa nella Rete Ecologica Regionale e nella Rete Ecopaesistica Provinciale, al confine sud del perimetro è presente risorgiva e area umida di elevato valore naturalistico; sull'area è presente un vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs.42/2004), si ritiene in particolare che gli impatti sulle matrici paesaggio e biodiversità/rete ecologica non siano stati sufficientemente approfonditi dal proponente al fine di individuare in modo puntuale gli impatti e prevedere le opportune misure di mitigazione e compensazione.

La scrivente Amministrazione formula le osservazioni e le richieste di integrazioni di seguito riportate, rispettivamente predisposte dalle Aree sotto richiamate.

**AREA 3 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA NAVIGAZIONE. EDILIZIA - Servizio pianificazione territoriale provinciale di coordinamento – Attività estrattive**

L'impianto si colloca su un'area di circa 300.000 mq interamente destinata dal vecchio Piano Regolatore Comunale (PRGC) ad insediamenti agroindustriali (D6) e, in effetti, a partire almeno dagli anni 80' l'area ospita un allevamento di avicoli che ha assunto da tempo l'attuale conformazione edilizia, anche perché i volumi consentiti dal PRGC sono di fatto quelli già realizzati per l'allevamento esistente, circondati da una vasta area coltivata di circa 160.000mq, che risulta essere regolarmente condotta fino ad oggi. Nel rispetto della LR 24/2006, la Provincia di Mantova ha rilasciato la prima Autorizzazione Integrata Ambientale nel 2009. Nel 2011 con la redazione del primo Piano di Governo del Territorio (PGT) il Comune di Volta Mantovana propone di modificare la destinazione d'uso del PRGC individuando su tutta l'area un Ambito di trasformazione denominato ATin\_C – Centro Servizi per la promozione e valorizzazione delle eccellenze dell'alto mantovano che "riguarda la proposta di dismissione di un allevamento avicolo, localizzato in area

*agroindustriale (D6), per la riconversione in: residenza (89.800mq), turistico-ricettivo-residence (34.500mq), commerciale (55.040mq), area a standard (165.740mq) area di rinaturalizzazione (52.936 mq). L'intervento si pone l'obiettivo di riqualificazione urbanistica per migliorare la qualità urbana, architettonica, funzionale e percettiva dell'area oggetto d'intervento, caratterizzandola come nuovo polo insediativo di qualità."*

La proposta risultava in contrasto con alcuni temi ed elementi del PTCP relativi al sistema rurale e paesaggistico oltreché al contenimento del consumo di suolo, in particolare la destinazione ad agroindustriale veniva ritenuta parte del territorio rurale ai sensi degli IN del PTCP; tuttavia, anche a seguito di concertazione tra Provincia, Comune di Volta Mantovana e i Comuni limitrofi, la proposta venne accolta con le seguenti motivazioni/prescrizioni:

*"Rilevato il contrasto con alcuni elementi del PTCP (sistema rurale e paesaggistico) e preso atto della volontà di trasformazione dell'area agroindustriale ad altro uso, diverso da quello agricolo, in particolare in insediamento turistico-ricettivo, per migliorare la qualità urbana architettonica, funzionale e percettiva dell'area, si ritiene che l'unica possibilità per rendere maggiormente coerente questa scelta insediativa con gli indirizzi e gli obiettivi del PTCP, sia quella di limitare l'intervento al solo recupero dei volumi e delle superfici esistenti (ai sensi degli artt. 66 e 67 degli IN del PTCP) [...]. Inoltre, vista la valenza sovracomunale dell'intervento, il piano attuativo dell'ambito di trasformazione dovrà essere sottoposto a ulteriore valutazione di compatibilità provinciale in fase di approvazione dello stesso" (estratto dalla Relazione istruttoria della valutazione di compatibilità con il PTCP provinciale PD 3 del 13/01/2012). Pertanto, ad oggi, il PGT del Comune di Volta Mantovana individua tutta l'area di intervento con una destinazione ad agroindustriale nel Piano delle Regole con possibilità di modifica applicando la previsione contenuta nella scheda dell'Ambito di trasformazione.*

Questa premessa è necessaria per meglio comprendere le integrazioni richieste, in particolare si chiede che:

- il proponente chiarisca quando è avvenuta la cessazione dell'attività di allevamento e quale è lo stato di conduzione dell'area coltivata circostante;
- venga prodotto il certificato di destinazione urbanistica di tutta l'area d'intervento;
- visto quanto riportato nella lettera di avvio del procedimento predisposta dal Mi.TE (protocollo interno n. 0036677 del 13/03/2023): *"...in merito all'individuazione dell'area di progetto in una o più delle aree indicate al comma 8 dell'art. 20 del D.L 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", la società Proponente conferma che i terreni oggetto di istanza, non ricadono nelle aree indicate", il proponente chiarisca e approfondisca la rispondenza dell'intervento ai contenuti del D.Lgs.199/2021 e s.m.i. art.20 *Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*, comma 8;*

Con riferimento alla componente paesaggistica, evidenziato che l'area d'intervento è completamente vincolata ai sensi dell'art.136, lett. c e d, del D.gs.42/2004 con Decreto Ministeriale dell'11/01/1967 e compresa in corridoio primario della rete eco-paesistica (REP) del PTCP, si chiede un maggiore approfondimento degli impatti sul paesaggio, ad esempio con una analisi comparativa effettuata nei punti di maggiore percezione visiva "a terra" e non tramite veduta aerea. La SP19 è detta "dei Colli" perché attraversa da sud verso nord tutta l'area delle colline moreniche dell'alto mantovano a partire dalla pianura e arrivando fino al lago di Garda, si tratta di un percorso di alta valenza paesaggistica che merita di essere maggiormente indagato in una relazione paesaggistica redatta da un professionista abilitato, che parta da una analisi degli elementi del paesaggio esistenti e

proponga una integrazione degli stessi funzionale alla mitigazione dell'impatto generato dall'impianto.

#### **AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - SERVIZIO ENERGIA, PARCHI E NATURA, VIA-VAS**

1) Per quanto riguarda gli impatti generati durante la **fase di cantiere**:

- a) Relativamente alla componente atmosfera, si chiede di illustrare e dettagliare la metodologia applicata per stimare le emissioni di materiale particolato (PM10) causate dalle demolizioni delle strutture agroindustriali esistenti e della realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere accessorie. A tale fine, si suggerisce la metodologia indicata nel documento "[Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti](#)" redatto da ARPA Toscana;
- b) Per quanto riguarda la componente rumore, il Tecnico Competente in Acustica (TCA) non ha presentato una previsione di impatto acustico relativa alla fase di cantiere. La previsione risulta necessaria ai fini della stima e successiva valutazione della potenziale alterazione del clima acustico ai ricettori individuati nel documento IT-2022-0239\_PD\_REL20\_00 "Relazione preliminare di impatto acustico". Tale studio consentirà di individuare eventuali misure di mitigazione necessarie per garantire il comfort acustico ai suddetti ricettori;
- c) Per quanto riguarda l'impatto generato sulla componente atmosfera dal traffico indotto all'esterno dell'area, si richiede di calcolare il bilancio di massa (ton/anno) dei principali inquinanti da traffico, emessi dai mezzi pesanti, utilizzando i fattori di emissione specifici per km (g/km); il calcolo dovrà considerare il percorso in entrata e quello in uscita dall'area (si faccia riferimento a "ISPRA – Sistema nazionale protezione dell'ambiente - Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia – dati 2019"). I dati andranno confrontati con quelli, per comune, contenuti nell'inventario regionale delle emissioni INEMAR 2019, con riferimento al macrosettore 7 "Trasporto su strada", al fine di valutare, in termini percentuali, l'incidenza del contributo di tali inquinanti derivanti dal passaggio, sui diversi territori comunali, dei mezzi connessi all'attività di cantiere.

2) Per quanto riguarda gli aspetti connessi al **progetto** ed alla sua **fase di esercizio**:

- a) Lungo il lato ovest del perimetro dell'area di progetto dell'impianto è presente una **fascia boscata** di "Querceto di roverella primitiva a scotano" individuato dallo strumento urbanistico "Carta della vegetazione attuale". La stessa area boscata è individuata anche dal Piano di Indirizzo Forestale come elemento da salvaguardare. Una parte di questa fascia boscata pare ricadere nell'area di progetto, così come indicato in "Relazione naturalistica"; si richiede al proponente di dettagliare nel merito pertanto e, qualora in fase di redazione del progetto definitivo sia confermata la necessità di eliminare una parte di questa area boscata, dovrà richiedere apposita Autorizzazione forestale a Regione Lombardia e prevedere gli interventi compensativi previsti dalla norma. Sul lato nord dell'area di progetto è ugualmente presente un **filare individuato nel Piano di Indirizzo Forestale** come elemento da salvaguardare. Anche su questo elemento il proponente dovrà puntualmente specificare eventuali interferenze;
- b) Il progetto presenta una **viabilità interna** che corre lungo tutto il confine dell'area. Si chiede di specificare se questi percorsi interni comporteranno eventuali abbattimenti di esemplari arborei/arbustivi e come saranno compensati.

- c) **L'area di progetto ricade interamente all'interno di elemento di secondo livello della Rete Ecologica Regionale.** Il proponente non ha adeguatamente tenuto conto delle esigenze imposte dalla rete ecologica. A tale fine, si ritiene che il progetto debba promuovere occasioni locali di incremento di dotazioni ecosistemiche in grado di aumentare gli standard di qualità territoriali. Pertanto, vista l'estensione territoriale dell'impianto, le fasi di esercizio e dismissione dovranno concorrere al raggiungimento degli scenari sopra descritti. Nel progetto definitivo dell'impianto e delle opere mitigative e compensative dovranno essere considerate in particolare le seguenti indicazioni contenute nella scheda 174 della D.G.R. n. VIII/10692 del 30 dicembre 2009:
- i. Incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.;
  - ii. Mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone;
  - iii. Mantenimento delle piante vetuste;
  - iv. Creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli tramite: l'incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza), la gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a *set-aside* obbligatorio con sfalci, trinciature, e lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto;
  - v. Incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche);
  - vi. Creazione di piccole zone umide naturali su terreni ritirati dalla produzione;
  - vii. Mantenimento delle stoppie nella stagione invernale.
- d) In aggiunta al punto precedente, il progetto definitivo dell'impianto dovrà garantire una adeguata **connessione ecosistemica** tra gli elementi di valore ambientale appartenenti alle aree agricole presenti al contorno, nonché il passaggio di animali di piccola e media taglia. Dovrà essere previsto il rialzo dell'intera recinzione perimetrale di circa 20 cm dal piano di campagna. Le opere di controllo della vegetazione spontanea dovranno avvenire utilizzando solamente mezzi meccanici, senza l'impiego di diserbanti.
- e) Considerato che lo **scorrimento delle acque piovane** sui moduli può concentrare l'acqua in alcune linee di scolo provocando l'erosione di porzioni di terreno, si richiede di illustrare nel dettaglio il sistema di drenaggio esistente e/o in progetto sull'intera area e la sua connessione al reticolo idrico esterno al sito, producendo apposita tavola. Nel caso si prevedano fenomeni di tipo erosivo dovranno essere messe in atto tutte quelle misure di potenziamento della rete di scolo, deflusso e drenaggio, oltre che valutare una riorganizzazione della disposizione dei moduli.
- f) Per quanto riguarda **l'approvvigionamento idrico** il proponente dichiara nello Studio di Impatto Ambientale che: *“con il Consorzio di Bonifica è stata concordata la “ricucitura” della rete esistente attraverso la realizzazione di un nuovo ramo che connette la dorsale di ingresso con quella di uscita dalla proprietà realizzando un by-pass funzionale a garantire l'alimentazione irrigua delle condotte interrato esistenti nelle aree limitrofe a quelle di progetto. Tale soluzione risolve la connettività idraulica d'irrigazione escludendo l'area dell'impianto senza inficiare l'alimentazione delle aree agricole circostanti”* (pag. 121). Il proponente dovrà chiarire come intenda garantire l'approvvigionamento idrico delle aree verdi interne all'impianto; nel caso in cui non sia garantito un approvvigionamento certo e

costante nel tempo, si dovrà prevedere la realizzazione di un pozzo ad uso irriguo per la corretta gestione idrica delle aree boscate e dei filari mitigativi.

- g) Per quanto riguarda l'impatto acustico generato durante la fase di esercizio, si richiede di integrare la relazione previsionale acustica implementando i ricettori individuati attraverso un'analisi puntuale di tutte le case sparse/abitazioni singole esistenti in un raggio di 800-1000 m dal baricentro dell'area di progetto.

3) Per quanto riguarda le **misure di compensazione**:

- a) Il proponente dovrà progettare un'opera di compensazione ambientale dal valore naturalistico, come previsto dall'Allegato D5 al PTCP "Criteri di mitigazione e compensazione ambientale". La superficie di tale opera andrà calcolata in relazione alla superficie di suolo interessata dalla totalità dell'intervento (sup. fondiaria onnicomprensiva dei fabbricati, delle strade interne, delle aree scoperte, ecc.), ovvero dovrà essere pari al 10% della superficie trasformata, complessivamente interessata dal progetto.
- b) L'opera di compensazione andrà progettata sui terreni di proprietà del proponente a discrezione del progettista, valutando l'area e la tipologia più idonea (si veda anche quanto indicato al precedente punto 2) lettera c). Si precisa che tale opera compensativa dovrà avere preferibilmente la configurazione di macchia arboreo-arbustiva e che non concorreranno alla determinazione della superficie totale eventuali filari, singoli o multipli che siano, in quanto opere tipicamente a carattere mitigativo. Il progetto dovrà essere contenuto all'interno di una relazione agronomica, comprensiva di computo metrico estimativo, predisposta da un professionista abilitato, che consideri a titolo esemplificativo e non esaustivo, almeno i seguenti elementi:
- i. superfici totale delle aree a verde (allegare planimetria specifica);
  - ii. densità e sesti di impianto (per l'opera di compensazione considerare la densità minima di 1.300 esemplari/ha);
  - iii. elenco delle specie impiegate di alberi e arbusti (unicamente specie autoctone);
  - iv. tipologia materiale vivaistico utilizzato (pronto effetto, materiale forestale di propagazione) e relative certificazioni;
  - v. operazioni di predisposizione del terreno, messa a dimora e tutoraggio;
  - vi. predisposizione di idoneo impianto di irrigazione a goccia, garantendo il costante e adeguato apporto idrico;
  - vii. gestione minima nei primi 5 anni (sfalci periodici, gestione fitosanitaria, rimpiazzo delle fallanze).

4) Per quanto riguarda le **opere a verde di mitigazione**:

- a) Per quanto riguarda gli interventi mitigativi, questi dovranno essere progettati sulla base delle risultanze delle valutazioni paesaggistiche di cui è richiesto un adeguato approfondimento al paragrafo precedente. Anche per questi interventi andrà prevista idonea relazione tecnico-agronomica, predisposta da professionista abilitato che contenga:
- i. un puntuale censimento degli esemplari vegetali attualmente presenti nell'area di progetto e sul perimetro, finalizzato alla individuazione delle

parti che possono essere mantenute e di quelle che andranno eliminate/ripiantate ex novo; tali interventi andranno eseguiti con specie vegetali autoctone, compatibili con gli ecosistemi presenti nel territorio. Dal momento che il censimento consentirà l'individuazione delle singole specie presenti, si chiede di prevedere anche per le parti in mantenimento l'espianto delle specie alloctone e il rimpiazzo con specie autoctone, prevedendo un aumento della densità, laddove necessario.

- ii. il progetto degli interventi mitigativi dovrà dettagliatamente descrivere lo schema d'impianto (densità e sestri d'impianto dando la precedenza a essenze di terza e quarta grandezza), elenco delle specie impiegate di alberi e arbusti (unicamente specie autoctone), tipologia materiale vivaistico utilizzato (pronto effetto, materiale forestale di propagazione) e relative certificazioni, operazioni di predisposizione del terreno, messa a dimora e tutoraggio;
- iii. per quanto riguarda l'apporto idrico, dovrà essere scelta un'irrigazione di mantenimento, anziché di soccorso;
- iv. per tutti i suddetti filari esistenti e per quelli in progetto, dovranno essere garantite le idonee cure culturali (sfalcio della vegetazione infestante con mezzi meccanici senza l'uso di diserbanti, sostituzione delle fallanze, potature di riforma per la ristrutturazione e regolarizzazione della chioma, ecc...).
- v. sarà necessario garantire la presenza di un manto di copertura erbacea omogenea anche sulle superfici dove saranno ubicati i pannelli, per favorire la naturale regolazione del microclima. Il mantenimento di questa copertura erbacea dovrà essere garantito mediante sfalci regolari e senza l'uso di diserbanti.

5) Per quanto riguarda la **fase di dismissione**:

- a) Si richiede che al termine dell'arco temporale di vita utile dell'impianto, le essenze piantumate a scopo mitigativo e compensativo siano mantenute in loco.
- b) Si richiede di verificare che l'installazione non abbia generato (in fase di realizzazione, funzionamento e dismissione) nessun inquinamento del terreno, delle acque superficiali e sotterranee e che, in caso contrario, vengano effettuate a carico del proponente i necessari lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica del sito;
- c) Tutte le strutture, comprese le fondazioni, i cablaggi e tutte le parti non visibili dell'impianto, vengano rimosse senza lasciare alcuna traccia dell'installazione dismessa. Anche le cabine interne dovranno essere demolite per consentire il ripristino agricolo dell'area. Sarà tutt'al più possibile mantenere la cabina di connessione alla rete nazionale; tale aspetto dovrà comunque essere valutato e definito in fase di autorizzazione unica.

## **AREA 5 LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI - SERVIZIO PROGETTAZIONE STRADALE, PONTI E STRUTTURE COMPLESSE**

1. il Proponente ha indicato il riutilizzo dell'accesso esistente sulla S.P. 19 al km. 9+500 in sinistra quale punto di ingresso, condiviso con altre proprietà, al sito in

- esame; da una prima ricognizione presso l'Ufficio Concessioni di questo Ente, detto accesso non risulta essere mai stato autorizzato;
2. trattandosi di una strada collinare con tratti in pendenza ed in curva, la regolarizzazione del suddetto accesso potrà essere consentita esclusivamente assicurando la necessaria visibilità della zona di intersezione; pertanto dovrà essere valutata la soluzione più idonea, compresa l'eventuale riconfigurazione dello svincolo con manovre di svolta condizionata in sola entrata ed uscita in destra, concordandone preventivamente la soluzione con il Servizio Progettazione Stradale; allo scopo si allega uno schema delle principali arterie stradali nell'area di riferimento, utilizzabili quale circuito per i veicoli afferenti al sito di impianto in tale ipotesi (allegato 1);
  3. le opere di mitigazione previste in fregio alla S.P. 19 dovranno rispettare le distanze minime previste dall'art. 26, c.6, del D.P.R. n.495/92 (Regolamento di attuazione del Codice della Strada), ovvero con distanza minima, per le alberature ad alto fusto, pari alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza al completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a m. 6,00 dal confine stradale;
  4. le recinzioni perimetrali al lotto di proprietà, posto in ambito extraurbano, dovranno rispettare la distanza minima di m. 3,00 dal confine stradale;
  5. dovrà essere prodotto un apposito elaborato di dettaglio con l'individuazione delle interferenze della linea di MT interrata con le strade provinciali, indicando se la posa della stessa avverrà in banchina (parallelismi) oppure sulla carreggiata (attraversamenti) e le modalità esecutive; si allega fac-simile di modello autorizzativo contenente le prescrizioni relative alle modalità di posa (allegato 2);
  6. l'impianto di illuminazione e videosorveglianza interno al sito, se posto in prossimità della strada provinciale, dovrà rispettare la distanza minima pari all'altezza del palo e comunque non inferiore a m. 6,00 dal confine stradale;
  7. il Proponente dovrà richiedere all'Ufficio Concessioni di questo Ente, prima dell'inizio dei lavori, apposito Nulla Osta/Autorizzazione alla realizzazione delle opere in oggetto, allegando la necessaria documentazione progettuale esecutiva.

Si precisa infine che, considerato che a tutt'oggi non è ancora stato svolto sopralluogo istruttorio presso il sito di progetto, la scrivente amministrazione si riserva di trasmettere nota integrativa di osservazioni/ricieste integrazioni sulla base degli esiti dello stesso.

Distinti Saluti

Il Dirigente dell'Area 3  
*Ing. Alessandro Gatti*

Il Dirigente dell'Area 4  
*Ing. Sandro Bellini*

Il Dirigente dell'Area 5  
*Ing. Antonio Covino*

*Referente per l'istruttoria: Dott.ssa Francesca Rizzini (tel. 0376.204439)*

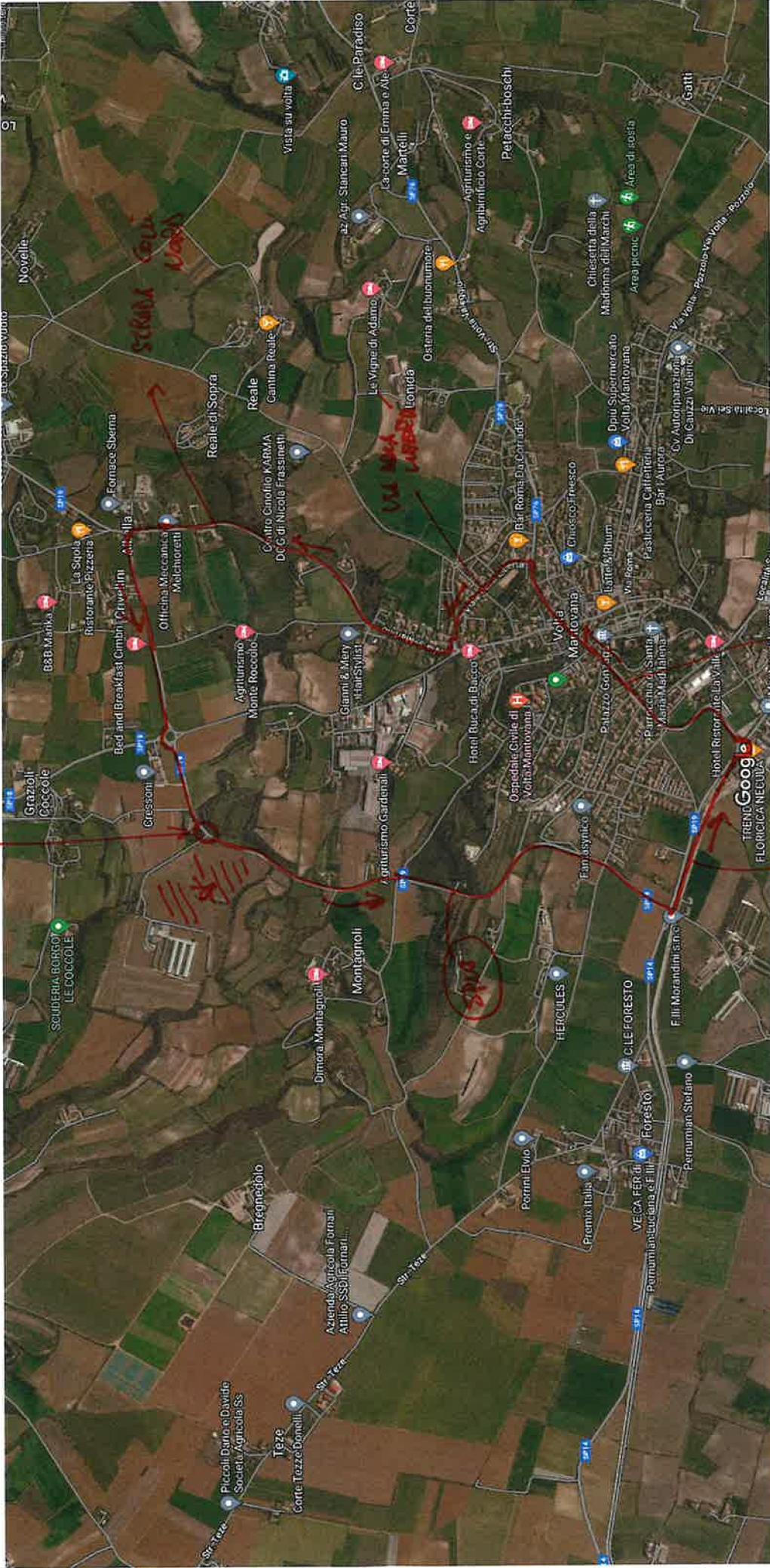
**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs n.82/2005 e s.m.i.**



ITINERARIO X ACCESSIBILITÀ  
AL SITO

Google Maps  
ACCESSO E/O DX

1

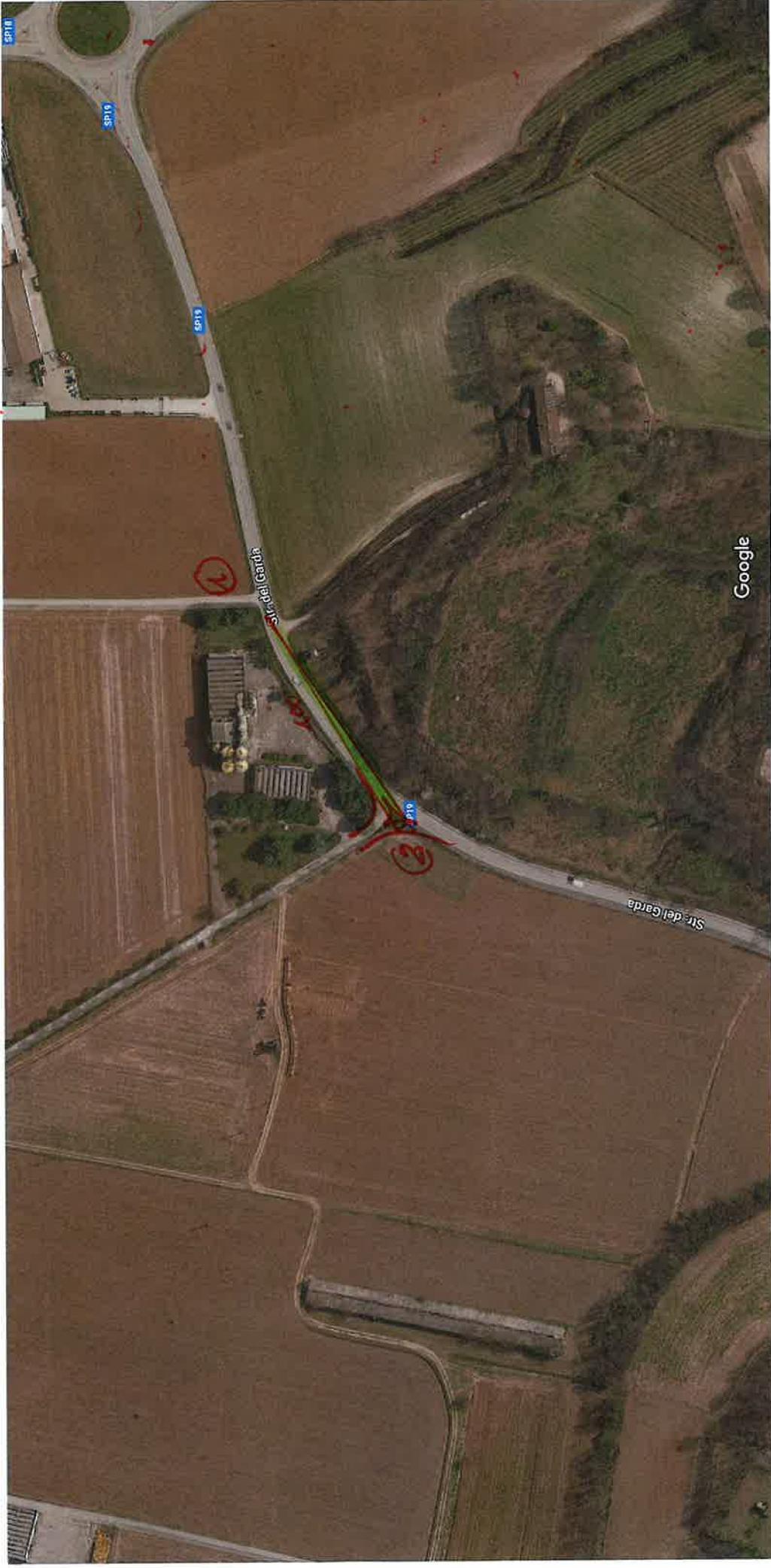


Immagini ©2023 CNES / Airbus, European Space Imaging, Maxar Technologies, Dati cartografici ©2023 700 m

DIS? VISIBILITÀ = 100 MT

UP = 60 km/h

2



ACCESSO CON E/O IN DX

04/04/23, 12:21

Str. del Garda - Google Maps

Vista 4

3

Str. del Garda



Data dell'immagine: apr 2019 © 2023 Google

Lombardia

Google Street View

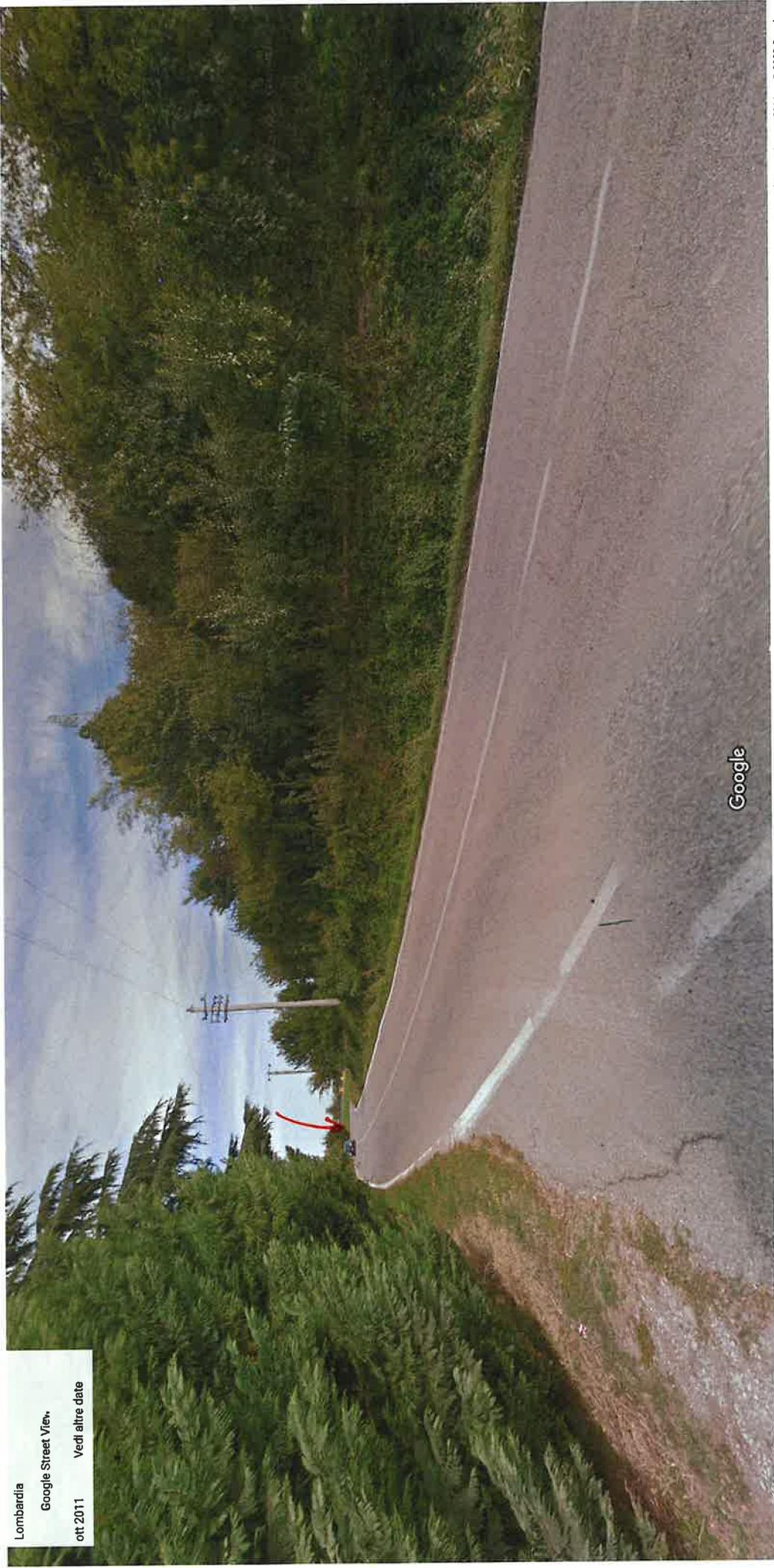
apr 2019

Vedi altre date



VISITA 2

Google Maps 32 SP19



Lombardina  
 Google Street View®  
 ott 2011  
 Vedi altre date

Data dell'immagine: ott 2011 © 2023 Google





**PROVINCIA DI MANTOVA**  
*Area Lavori Pubblici e Trasporti*  
**Servizio unico espropri, concessioni e pubblicità stradali, autoparco**

**ATTO DI CONCESSIONE – NULLA OSTA**  
**MODALITÀ DI ESECUZIONE E RIPRISTINI**

ART. 1

- l'attraversamento eseguito con metodo della T.O.C., o similari, dovrà essere realizzato ad una profondità di non meno di 1,50 m dalla quota della pavimentazione bitumata e le buche di spinta e di arrivo **dovranno essere poste all'esterno della carreggiata;**
- **il parallelismo in carreggiata** dovrà essere eseguito in centro corsia bitumata con taglio della pavimentazione con sega a disco; lo scavo sarà realizzato adottando una sezione a T a pareti verticali, con le seguenti caratteristiche:
  - larghezza dello scavo a sezione obbligata non inferiore a cm 60 e di profondità variabile secondo le necessità di posa delle tubazioni, **in conformità alle prescrizioni tecniche dell'Ente gestore del sottoservizio interferito;**
  - altezza dello scavo di sbancamento di almeno 60 cm;
  - larghezza dello scavo di sbancamento non meno di 30 cm per parte, in modo da avere una larghezza in sommità non inferiore a 1,20 m.

Il materiale di scavo, se non riutilizzabile, dovrà essere trasportato a rifiuto, o ad un impianto di trattamento, ed il riempimento dovrà essere eseguito con i seguenti spessori e materiali, a partire dalla quota di fondo scavo:

- bauletto di protezione in **sabbia** di altezza compresa tra i 30 e 40 cm, per il contenimento integrale del tubo; qualora trattasi di linee elettriche è preferibile realizzare il bauletto di protezione con **cls. magro** di medesimo spessore;
- sottofondazione in **mistone** di altezza variabile;
- fondazione in **misto cementato** di 30 cm (dosaggio cls 60 Kg/m<sup>3</sup>);
- la pavimentazione verrà ricostruita con la stesura di uno **strato finale di 12 cm di binder**, adassestamento avvenuto, stagione climatica permettendo, si procederà alla fresatura di 5 cm per (metà carreggiata) e per tutto il tratto interessato dai lavori ed alla stesa di **tappeto d'usura di 5 cm** tenendopresente che le quote a lavoro finito non dovranno essere superiori a quelle attuali, inoltre dovrà essere ripristinata tutta la segnaletica orizzontale mancante a seguito dei lavori; il tutto dovrà avvenire nel rispetto dei termini di cui al successivo paragrafo;
- qualora non fosse possibile costipare in modo adeguato il materiale di riempimento dello scavo (sottofondazione e fondazione), lo stesso potrà essere realizzato con **cls. magro** di medesimo spessore fino all'intradosso della pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- **il parallelismo in banchina inerbata** dovrà essere eseguito con scavo a sezione rettangolare a pareti verticali, previa verifica della presenza di barriere di sicurezza, linee di sottoservizi interferiti, pozzetti, pali di pubblica illuminazione, etc. che necessitino di preventivo spostamento, con le seguenti caratteristiche:
  - larghezza dello scavo a sezione obbligata non inferiore a cm 60 e di profondità variabile secondo la necessità di posa delle tubazioni, **in conformità alle prescrizioni tecniche dell'Ente gestore del sottoservizio interferito.**

Il materiale di scavo, se non riutilizzabile, dovrà essere trasportato a rifiuto, o ad un impianto di trattamento, ed il riempimento dovrà essere eseguito con i seguenti spessori e materiali, a partire dalla quota di fondo scavo:

- bauletto di protezione in **sabbia** di altezza compresa tra i 30 e 40 cm, per il contenimento integrale del tubo;
- fondazione in **mistone** di altezza variabile;
- formazione del ciglio inerbato mediante **riporto di terreno proveniente dagli scavi**, se riutilizzabile, di altezza minima di 20 cm., con stesa, costipamento e livellamento dello stesso con formazione delle pendenze atte a garantire lo scolo delle acque di piattaforma nei fossi di guardia laterali, se presenti; qualora non fosse possibile il riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi, si dovrà provvedere al riempimento con terreno vegetale di analoghe caratteristiche;

- **gli scavi per attraversamento** verranno eseguiti, previo taglio della pavimentazione con sega a disco, adottando uno scavo a sezione a T a pareti verticali, con le seguenti caratteristiche:
  - larghezza e profondità dello scavo a sezione obbligatoria variabili secondo la tipologia e le dimensioni delle tubazioni da posare in opera;
  - altezza dello scavo di sbancamento di almeno 60 cm;
  - larghezza dello scavo di sbancamento non meno di 30 cm per parte, in modo da avere una lunghezza in sommità non inferiore a 1,20 m.
- Il materiale di scavo, se non riutilizzabile, dovrà essere trasportato a rifiuto, o ad un impianto di trattamento, ed il riempimento dovrà essere eseguito con i seguenti spessori e materiali, a partire dalla quota di fondo scavo:
  - bauletto di protezione in **sabbia** di altezza compresa tra i 30 e 40 cm, per il contenimento integrale del tubo; qualora trattasi di linee elettriche è preferibile realizzare il bauletto di protezione con **cls. magro** di medesimo spessore;
  - sottofondazione in **mistone** di altezza variabile;
  - fondazione in **misto cementato** di 30 cm (dosaggio cls 60 Kg/m<sup>3</sup>)
  - la pavimentazione verrà ricostruita con la stesura di uno **strato finale di 12 cm di binder** con il ripristino di tutta la segnaletica orizzontale mancante a seguito dei lavori, ad assestamento avvenuto, stagione climatica permettendo, si procederà alla fresatura di 5 cm per m 5,00 prima e dopo la sezione di scavo ed alla **stesa di tappeto d'usura di 7 cm** tenendo presente che le quote a lavoro finito non dovranno essere superiori a quelle attuali, inoltre dovrà essere ripristinata tutta la segnaletica orizzontale mancante a seguito dei lavori;
- qualora non fosse possibile costipare in modo adeguato il materiale di riempimento dello scavo (sottofondazione e fondazione), lo stesso potrà essere realizzato con cls. magro di medesimo spessore fino all'intradosso della pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- i pozzetti se previsti in progetto dovranno essere eseguiti **fuori dalla carreggiata** e comunque non dovranno costituire pericolo od intralcio alla circolazione stradale;
- i fronti di scavo dovranno essere lasciati aperti solo per il tempo necessario all'esecuzione delle opere ed immediatamente richiusi; **il materiale di scavo verrà asportato a rifiuto** e sostituito con materiali aridi (sabbia - ghiaia naturale) ben costipati;
- dovrà essere ripristinata tutta la segnaletica orizzontale mancante a seguito di eventuali lavori;
- in corrispondenza dei punti di rottura del manto stradale, per l'apertura di pozzetti sotto asfalto e/o apertura buche, la pavimentazione stradale verrà ricostruita mediante posa di emulsione bituminosa e/o nastro sigillante per il raccordo a pareggio della superficie perimetrale di giuntura;
- di fondamentale importanza risulta la provata consultazione della cartografia delle **reti gas, acqua, fognatura, energia elettrica, fibra ottica e pubblica illuminazione**, da parte del Committente/Richiedente la concessione, dell'opera interferente, al fine di accertare la presenza o meno di tubazioni nel luogo interessato dai lavori; a tale scopo occorre che il medesimo si coordini con gli Enti gestori di tutti i sottoservizi interferiti;
- durante l'esecuzione dei lavori siano apposte le regolari segnalazioni di lavori in corso, sia nelle ore diurne che notturne, come previste dal vigente *Codice della Strada*;
- la ditta Committente/Richiedente autorizzata sarà responsabile per qualsiasi incidente o danno a cose e persone derivanti dall'esecuzione dei lavori;
- dovrà essere verificato ed assicurato, per i lavori di cui sopra e su tutta l'area interessata dagli interventi, il **perfetto smaltimento delle acque meteoriche e di scarico della strada** con il mantenimento delle quote attuali delle banchine con eventuale risagomatura sia della scarpata con terreno vegetale che del fosso di raccolta acque meteoriche, sollevando pertanto questa Amministrazione sotto l'aspetto civile e penale per eventuali danni o incidenti a cose e persone a causa o conseguenti a ristagni di acqua sulla sede viaria o a franamenti e scosciamenti della banchina.

**Qualora venisse verificata la mancata osservanza delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nell'Atto autorizzativo, questo Servizio provvederà a sanzionare la ditta in indirizzo o l'impresa esecutrice dei lavori, in conformità a quanto previsto dall'art. 21 (Opere, depositi e cantieri stradali), comma 4 del Nuovo Codice della Strada, che prevede una sanzione amministrativa da Euro 868,00 a Euro 3.471,00.**

Qualora vi sia la necessità, durante i lavori, di occupare la carreggiata stradale si autorizza tale occupazione e la relativa istituzione del senso unico alternato come previsto dall'art. 21 del Codice della Strada (D.Lgs. 30.04.1992 n. 285). In tale evenienza, il traffico dovrà essere regolato da impianto semaforico, integrato eventualmente da movieri nelle ore di massimo traffico o qualora sia necessario per garantire l'idoneo accumulo ed il successivo smaltimento del traffico veicolare. Per tutta la durata dei lavori dovrà essere esposta la segnaletica di cantiere prevista dal vigente Codice della Strada e dal Disciplinare Tecnico della Segnaletica Stradale Temporanea D.M. del 10/07/2002. Inoltre, qualsiasi danno a cose o persone, causato e/o derivante dai suddetti lavori, sarà a carico del

richiedente sollevando nel contempo da ogni responsabilità la Provincia di Mantova e i suoi funzionari;

Si rilascia altresì parere favorevole all'emissione, da parte del Comune competente, dell'eventuale Ordinanza relativa all'istituzione di un senso unico alternato, nel periodo interessato dai lavori, come previsto dagli artt. 6 e 7, comma 4, lettera b, del vigente Codice della Strada (D.L.vo n° 285 del 30/04/1992), qualora i lavori la richiedano, alle seguenti condizioni:

- la circolazione dovrà essere regolata da un impianto semaforico, integrato eventualmente da movieri nelle ore di massimo traffico o qualora sia necessario per garantire l'idoneo accumulo ed il successivo smaltimento del traffico veicolare;
- dovrà essere posizionata la segnaletica prevista dal C.d.S. e dal Disciplinare Tecnico della Segnaletica Stradale Temporanea D.M. del 10.07.2002 con particolare attenzione alla segnaletica notturna;
- al termine di ogni giornata lavorativa la strada dovrà essere liberata da qualsiasi ostacolo derivante dai lavori in oggetto.

La Provincia di Mantova sarà ritenuta sollevata ed indenne da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che per dato e fatto della presente potessero provenire da terzi, intendendosi che quanto in oggetto viene assentito senza pregiudizio dei terzi stessi.

La Provincia di Mantova si riserva la facoltà di richiedere quelle varianti di dettaglio o aggiunte che, senza alterare le caratteristiche essenziali dell'opera, fossero ritenute opportune nell'interesse della proprietà stradale e del transito.

La presente non vincola ad alcuna servitù la strada, nella quale potranno essere introdotte varianti tanto nel suo andamento planimetrico che altimetrico senza che la ditta Committente/Richiedente in indirizzo possa accampare diritti di sorta, restando al contrario tenuta ad eseguire tutte quelle modifiche che in conseguenza si rendessero necessarie.

La stessa rimane unica responsabile, sia civilmente che penalmente, dei danni che eventualmente venissero arrecati alla proprietà stradale compresi gli eventuali abbassamenti o fessurazioni sulla pavimentazione, od a terzi a causa di quanto assentito, rimanendo quindi, esplicitamente stabilito che resterà unica responsabile, a qualsiasi effetto, di eventuali incidenti, per tutta la durata del presente Atto.

**I lavori dovranno essere ultimati entro 3 (tre) anni dalla data di rilascio della presente, pena la decadenza dello stesso; la data di inizio lavori dovrà essere comunicata con 3 (tre) giorni lavorativi di anticipo all'indirizzo PEC: [legalmail@provinciadimantova.it](mailto:legalmail@provinciadimantova.it) nonché all'indirizzo di posta elettronica del Servizio Manutenzione e gestione Strade Provinciali email: [lorenzo.bettoni@provincia.mantova.it](mailto:lorenzo.bettoni@provincia.mantova.it). Ai medesimi indirizzi e-mail dovrà essere tempestivamente comunicata la data di fine dei lavori.**

**Durante l'esecuzione dei lavori sarà vietato ingombrare la sede stradale con materiali mezzi ed attrezzi e dovranno essere osservate tutte quelle prescrizioni dettate dal Codice della Strada e dal Disciplinare Tecnico della Segnaletica Stradale Temporanea D.M. del 10.07.2002, in merito ai lavori di cui alla presente.**

Quanto sopra è accordato nei fini dei compiti di polizia stradale e nei limiti di diritto che competono a questa Amministrazione salvi ed impregiudicati diritti di terzi e il rispetto di tutte le leggi e disposizioni vigenti in materia.

Ulteriori informazioni o particolarità esecutive potranno essere impartite in loco dal personale di questa Provincia preposto alla sorveglianza e direzione dei lavori della strada provinciale interessata.

L'assistente tecnico responsabile di zona dovrà vigilare che i lavori e le prescrizioni contenute nella presente vengano scrupolosamente rispettate ed avrà ampia facoltà di sospendere i lavori se questi non saranno conformi alle prescrizioni stesse, dandone immediata informazione al proprio Responsabile.

Il titolare del presente atto, prima di procedere allo svincolo di cauzioni o ritenute a garanzia effettuate alle Ditte appaltatrici per i lavori di cui all'oggetto, dovrà acquisire un attestato di conformità alle prescrizioni inerenti i ripristini rilasciato dalla Provincia dopo un sopralluogo effettuato dal proprio personale tecnico.

## ART. 2

La concessione/nulla osta ha durata di 20 (venti) anni a decorrere dalla data del presente atto e può essere revocato o modificato in qualsiasi momento, dalla autorità competente di questo Ente, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza che debba essere corrisposto alcun indennizzo ed inoltre, qualora per comprovata esigenza della viabilità si renda necessario modificare o spostare, su apposite sedi messe a disposizione dell'ente proprietario della strada, le opere e gli impianti, oggetto del presente atto, l'onere relativo allo spostamento o protezione/camiciamento dell'impianto è a carico del concessionario.

## ART. 3

La concessione/nulla osta si ritiene e resta a tutto rischio e pericolo del richiedente e la Provincia non sarà mai, né verso di lui né verso altri responsabile in alcun modo per qualunque fatto o danno derivabile a chicchessia in

dipendenza o per effetto totale o parziale dell'opera stessa. Anzi il richiedente si impegna a tenere sempre e completamente sollevata la Provincia per danni, molestie e spese che le potessero derivare direttamente o indirettamente, per effetto totale o parziale del presente atto.

#### ART. 4

Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento Provinciale per l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale di concessione, il presente atto comporta il pagamento a carico del concessionario del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche stabilito con il metodo così detto "a utenza", di cui all'art. 63, comma 2 lett. f) punti 1), 2), 3) e 4) del Decreto Leg.vo n. 446/97.

Tutte le spese inerenti e conseguenti al presente atto, comprese quelle di registrazione in caso d'uso, rimangono a carico del concessionario.

#### ART. 5

Per quanto non previsto e contemplato nel presente Atto si fa riferimento alla normativa locale e nazionale vigente in materia.

La presente viene inviata anche al Sindaco del Comune in indirizzo per i conseguenti adempimenti.